

VEDO, SENTO

**ALLEANZA EDUCATIVA E LAVORO DI RETE
PER L'AUTONOMIA DEGLI STUDENTI
CON DISABILITÀ SENSORIALI**

**RETE DI SUPPORTO
ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA**

ALUNNI CON DISABILITA' VISIVA

Collaborazioni e sinergie

Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita” ONLUS

Centro di Consulenza Tiflodidattica di Trieste

Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Sezione provinciale di Belluno

Provincia di Belluno – Settore Sviluppo Economico, Sociale e Culturale

Servizio Istruzione e Welfare

Servizio Insegnanti lettori ripetitori gestito dalla Cooperativa

Istituzioni scolastiche

Famiglie

Distretti socio-sanitari

Strutture specializzate di riferimento dei genitori

Istruttori di Orientamento Mobilità Autonomia Personale

Ausilioteca del Territorio Bellunese

Centro Territoriale di Supporto di Belluno

INTERVENTO PRECOCE

rivolto

alle famiglie

**Comprensione dei comportamenti e dei bisogni
del bambino**

Suggerimenti pratici

al bambino

Serie di proposte riabilitative

CENTRI DI CONSULENZA TIFLODIDATTICA



Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" ONLUS

ai sensi della L.52/1994

Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi - ONLUS

ai sensi della L. 284/1997

Cosa sono?

Risorse educativo-didattiche di taglio tiflogologico al servizio degli alunni con disabilità visiva



A chi si rivolgono?

Scuole

Insegnanti - Insegnanti lettori ripetitori - Assistenti ULSS

Famiglie

Enti locali

CENTRI DI CONSULENZA TIFLODIDATTICA



SERVIZI

La consulenza è volta

**a promuovere una migliore e più realistica comprensione
dei bisogni dell'alunno**

**ad orientare la programmazione educativo-didattica
sulla base delle specificità funzionali sensoriali dell'allievo**

ad illustrare eventuali, specifiche metodologie didattiche

**ad individuare i sussidi e gli ausili più opportuni
a presentarne le corrette modalità di utilizzo**

CENTRI DI CONSULENZA TIFLODIDATTICA



Modalità del servizio

**La consulenza prevede momenti di
osservazione dell'alunno
confronto con i diversi interlocutori
*condivisione degli obiettivi***

presso la sede stessa del CCT
con possibilità di visionare anche il vasto panorama
degli ausili e dei sussidi tiflodidattici realizzati in Italia

presso le sedi richiedenti
Scuole, Famiglie, Istituzioni...

**La consulenza, il confronto, la condivisione
hanno luogo anche telefonicamente o via mail**

RETE SINERGICA



Finalità

**Un condiviso percorso riabilitativo-educativo-didattico
consentirà all'alunno disabile visivo**

il pieno utilizzo delle proprie risorse sensoriali

un armonioso sviluppo psicomotorio e cognitivo

una graduale consapevolezza della propria identità percettiva

le autonomie nello studio

**attraverso l'acquisizione delle competenze d'uso
dei sussidi tiflodidattici, degli ausili elettronici ed informatici**

le autonomie personali e sociali.

**In questo panorama un ruolo particolare riveste
l'Insegnante lettore ripetitore, figura qualificata
per il supporto agli apprendimenti e alle autonomie dello studio,
figura di raccordo tra scuola, famiglia e territorio.**

CLASSIFICAZIONE GRAVITA'	DELLE DISABILITA' VISIVE VISUS	LEGGE N.138/2001 CAMPO VISIVO
IPOVISIONE LIEVE	$\leq 3/10$ in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione	< 60%
IPOVISIONE MEDIO-GRAVE	$\leq 2/10$ in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione	< 50%
IPOVISIONE GRAVE	$\leq 1/10$ in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione	< 30%
CECITA' PARZIALE	$\leq 1/20$ in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione	< 10%
CECITA' ASSOLUTA	Totale mancanza della vista Moto della mano in entrambi gli occhi Ombra e luce o nell'occhio migliore	< 3%



IPOVISIONE

Perdita della visione distinta

di anni. Mentre però Virtua Fighter
ando a uno schema di controllo più
a una struttura di gioco più classici
en 4 tasti il terreno con diverse n
la più visibile è che le arene, un te
ora hanno muri e confini naturali
atori possono interagire. Certo, ne

IPOVISIONE

Perdita della visione distinta



IPOVISIONE
Perdita della visione centrale



IPOVISIONE

Perdita della visione centrale

IPOVISIONE

Visione tubulare



...era un gioco più
...il terreno con diversi
...visibile è che le arene, un
...hanno muri e confini naturali
...possono interagire. Certo, no
...di poter demolire staccional
...e là si troveranno oggetti ch
...e ancora più spettatori
...la chiave starà nell'

IPOVISIONE

Perdita della visione periferica

IPOVISIONE

Abbagliamento



Ipovisione

Adattamento lento ai
cambiamenti di luce
ambientale





IPOVISIONE

Adattamento lento nel passaggio
da ambienti illuminati ad ambienti scuri



IPOVISIONE
Ridotta sensibilità al contrasto



IPOVISIONE

Alterata percezione dei colori

DISABILITA' VISIVA E ATTIVITA' SCOLASTICHE

ALUNNI IPOVEDENTI

PRESENZA DI RISORSE VISIVE FUNZIONALI ALLO STUDIO

Ricorso ad accorgimenti, adattamenti, sussidi e ausili



«Ha tentato di farmi acchiappare. Era una spia, riportava tutto. Hanno raccontato che prendeva soldi dai tedeschi e dalle Brigate nere».

«Se è così bisognerà fargli un processo in piena regola».

«Macché processo! Lo hanno fatto durante la guerra, hanno detto gli far
Paghi sull'unghia. È un ti

«O poco o tanto, tutti s
Prima iscritti, poi m
stanchi di andarci. S
la corsa a imb

«Alla fine della
soldi.

va a fissarlo e lui lo fissava di c
l'uno ora l'altro.

“O cercate Gessica?” disse impre
Gatto guardò Maria. Maria si sch

scuri: “Se lei mi promette
le spiegherò brevemente c
se è per me, io sono in reg

Qualche rissa e qualche
to. Se cercate di incastra

lei” continuò Maria “

a, signora. Non la ved
losi le mani con
etta da

UNITÀ VIRTUALI E SOCIETÀ TESTUALE

prima di tutto nella comunicazione con gli altri, viene
ata come un modo per sottrarsi alle leggi e ai vincoli
minanti della società contemporanea. È il piacere del
oco, che comprende anche la sorpresa e la trasgressione
e possono crearsi attraverso il travestimento, l'inganno,
a seduzione: è la funzione del teatro col palcoscenico e il
rapporto caratteristico tra scena, personaggi e spetta-
nale con i travestimenti e le beffe. Sono
e di partecipazione popo-
astuto e irrive









DISABILITA' VISIVA E ATTIVITA' SCOLASTICHE

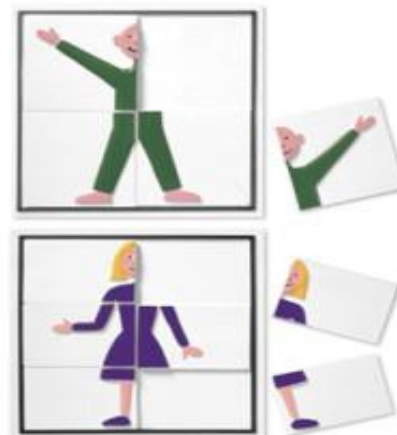
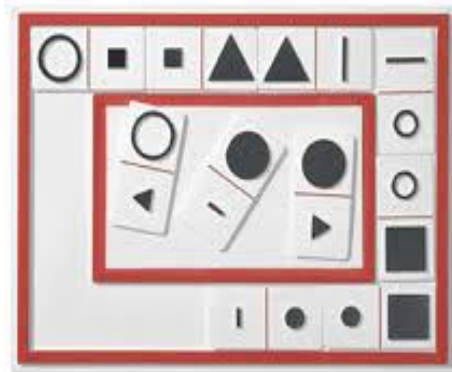
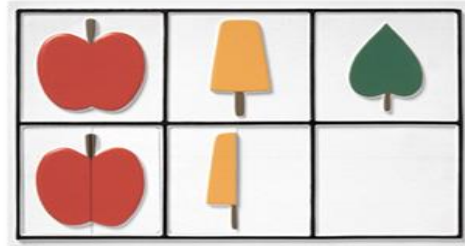
ALUNNI IPOVEDENTI CON FUNZIONALITA' VISIVA NON EFFICIENTE

ALUNNI NON VEDENTI

Stimolazione e potenziamento

delle risorse percettive vicarianti della vista

Ricorso ad accorgimenti, adattamenti, sussidi, ausili

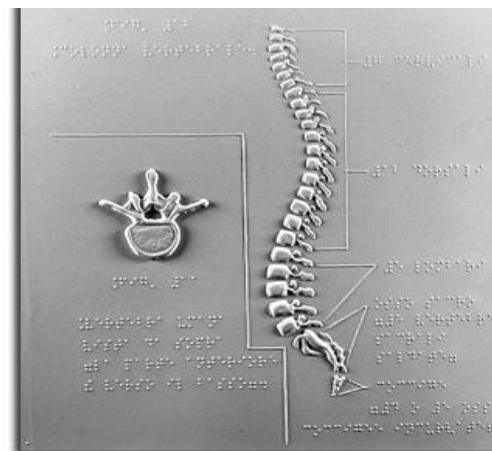
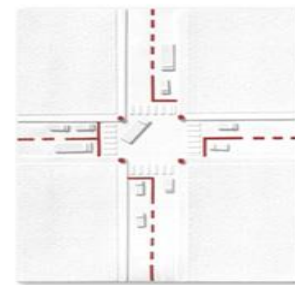


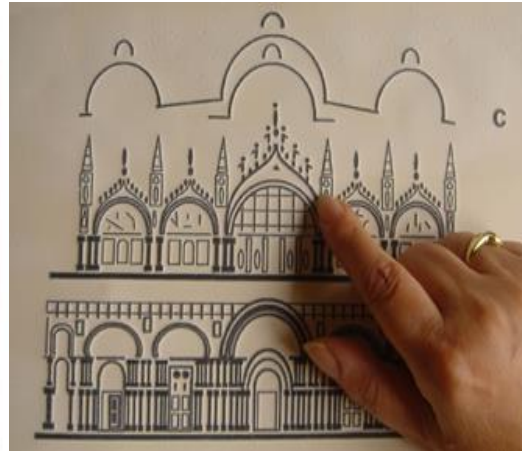
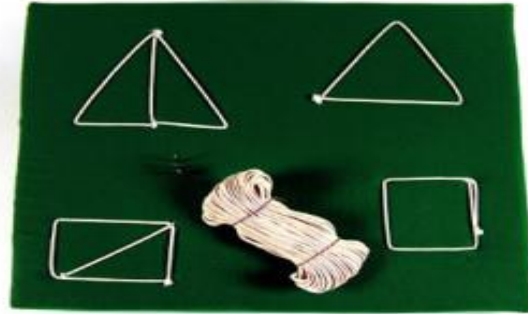
DURO



MORBIDO

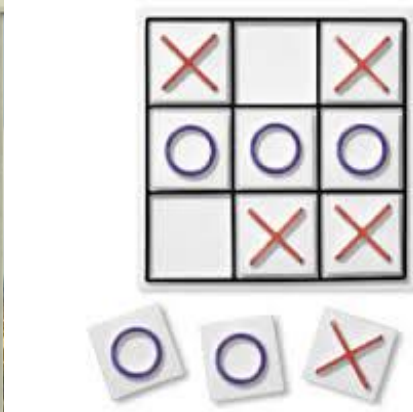












ALUNNI PLURIDISABILI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

**Quando i bambini disabili visivi
presentano ulteriori limitazioni funzionali
ci si trova di fronte a situazioni eterogenee e complesse
che richiedono
contributi diversificati, competenti ed integrati.**

La pluridisabilità non è la semplice somma di più limitazioni.

**A seconda delle compromissioni funzionali e della loro entità
si valutano i metodi e i materiali da adottare.**

Conclusioni

Se la famiglia e tutte le istituzioni coinvolte nell'inclusione scolastica

cooperano

nella considerazione reciproca dei rispettivi ruoli e contributi,

**condividendo e perseguendo obiettivi comuni
nella reale comprensione dei bisogni specifici dell'alunno disabile visivo,**

**la rete dei rapporti diventa un contesto
di promozione e attuazione di una crescita armonica
e
di prevenzione degli effetti secondari della minorazione.**

Grazie per l'attenzione

